



VESPA VASAIO

Sceliphron spp.

Ordine Hymenoptera, famiglia Sphecidae

Distribuzione:

In Alto Adige sono numerose le segnalazioni della specie orientale *S. curvatum* mentre sono pochi i rilievi delle specie autoctone *S. destillatorium* e *S. spirifex*.

S. curvatum originaria dell'India, Nepal e Kashmir è stata introdotta in Europa 40 anni fa dove si è diffusa molto rapidamente. In Alto Adige la prima segnalazione avviene nel 1998 in una mansarda ad Ora. Si suppone che la forte diffusione di queste vespe orientali possa influire negativamente sulle specie autoctone, specializzate nello stesso spettro di prede - soprattutto, che l'improvvisa eccessiva decimazione delle loro prede, vari ragni, possa avere un effetto negativo sulla regolazione ecologica naturale.

Ecologia:

Le vespe appartenenti a questa famiglia si riconoscono per il sottile e lungo peduncolo addominale.

Si tratta di vespe solitarie. Si costruiscono caratteristici nidi di fango a forma di vaso che attaccano a superfici libere, riparate dalle intemperie e in zone di penombra o completamente allo scuro (pareti edifici, mansarde, garage, mucchi di libri mobili). Un fattore importante sembra essere la presenza di una piccola pozza d'acqua stagnante ai margini della quale le vespe raccolgono l'argilla fine bagnata; A seconda del materiale da costruzione utilizzato, il colore dei vasi varia, di solito da chiaro o beige a oca. L'abilità nell'utilizzo dell'argilla di queste vespe è notevole, così come il loro zelo per la caccia. A seconda della specie una vespa può creare almeno tre vasi al giorno, riempiti con 8-25 ragni vivi paralizzati che serviranno come cibo per le larve. L'insetto adulto invece si nutre di nettare.

Fonte:

Hellrigl K. (2004): Zur Verbreitung eingeschleppter Grabwespen (Hymenoptera: Sphecidae) in Südtirol und Norditalien. Forest Observer Vol.1.



Foto *Sceliphron curvatum*
(Brixen, Hellrigl 2004)